

INDICE

Presentazione di Dinko Fabris			pag. 1
Prefazione dell'autrice			3
1. BYRD William	(Inghilterra 1543 – 1623)	The Morris Dance	4
2. SCHEIN Johann Hermann	(Germania 1586 - 1630)	Allemanda	5
3. SPEER Daniel	(Germania 1707 - 1791)	Aria	5
4. SPEER Daniel	(Germania 1707 - 1791)	Gavotta	6
5. KRIEGER Johann	(Germania 1651 - 1735)	Minuetto	7
6. TELEMANN Georg Philipp	(Germania 1681 - 1767)	Gavotta	8
7. Anonimo	(1600 ca.)	Danza Inglese	8
8. KUHNAU Johann	(Germania 1660 - 1722)	Minuetto	9
9. TÜRK Daniel Gottlieb	(Germania 1750 - 1813)	Arioso	10
10. NEEFE Christian Gottlieb	(Germania 1748 - 1798)	Allegretto	10
11. WITTAHUER Johann Georg	(Germania 1751 - 1802)	Gavotta	11
12. HÄSSLER Johann Wilhelm	(Germania 1747 - 1822)	Minuetto	11
13. BYRD William	(Inghilterra 1543 - 1623)	Ye Souldiers Dance	12
14. RATHGEBER Valentin	(Germania 1682 - 1750)	Dance of the Shepherds	13
15. TELEMANN Georg Philipp	(Germania 1681 - 1767)	Allegramente	15
16. BACH Johann Christoph Friedrich	(Germania 1732 - 1795)	Minuetto	15
17. WITTAHUER Johann Georg	(Germania 1751 - 1802)	Allegretto	16
18. NEEFE Christian Gottlieb	(Germania 1748 - 1798)	Minuetto	16
19. TELEMANN Georg Philipp	(Germania 1681 - 1767)	Vivo	17
20. TELEMANN Georg Philipp	(Germania 1681 - 1767)	Vivo	17
21. TELEMANN Georg Philipp	(Germania 1681 - 1767)	Allegro	18
22. TELEMANN Georg Philipp	(Germania 1681 - 1767)	Vivo	18
23. PEPUSCH Johann Christopher	(Inghilterra 1667 - 1732)	Aria	19
24. TELEMANN Georg Philipp	(Germania 1681 - 1767)	Dolce	20
25. KIRNBERGER Johann Philipp	(Germania 1721 - 1783)	Minuetto	20
26. LÖHLEIN Georg Simon	(Inghilterra 1725 - 1781)	Balletto	21
27. NEEFE Christian Gottlieb	(Germania 1748 - 1798)	Scherzo	21
28. BUTTSTEDT Johann Heinrich	(Germania 1666 - 1727)	Minuetto	22
29. SEIXAS Carlos	(Portogallo 1704 - 1742)	Toccata	23
30. COUPERIN François	(Francia 1668 - 1733)	La Charolaise	25
31. PURCELL Henry	(Inghilterra 1658 - 1695)	Marcia	26
32. RAMEAU Jean-Philippe	(Francia 1683 - 1764)	Le Tambourin	27
33. Anonimo	(1700 ca.)	Preambulum	29
34. MUFFAT Gottlieb Theofil	(Germania 1690 - 1770)	Gavotta	30
35. LEO Leonardo	(Italia 1694 - 1744)	Toccata	31
Cartina aree geografiche compositori			34



Presentazione di **Dinko Fabris**

Johann Sebastian Bach intitolò il primo libro del suo *Wohltemperierte Klavier* (Il Clavicembalo ben temperato, 1722) "ad uso della gioventù studiosa e musicale e ancora a ricreazione di coloro che sono già versati nella musica". Com'è noto il termine tedesco *Klavier* indica genericamente tutti i tipi di tastiera in voga al tempo di Bach: il clavicembalo certamente (come figura nella incompleta traduzione italiana del titolo), ma anche l'organo, il clavicordo o e altre forme oggi dimenticate. In qualche modo possiamo dunque far rientrare tra le tastiere "ben temperate" anche il pianoforte, che esisteva già da un ventennio allora nel prototipo del "gravicembalo con li martelletti per il forte e il piano" inventato a Firenze da Bartolomeo Cristofori. Erano strumenti diversi tra loro e naturalmente sono differenti dal moderno e perfezionato pianoforte con il "doppio scappamento", ma tutti partecipano di un medesimo repertorio o, se vogliamo, una filosofia esecutiva che prevede il contatto delle mani con dei tasti per produrre musica.

Questa antologia si propone appunto di utilizzare lo sterminato repertorio delle tastiere preromantiche "ad uso della gioventù studiosa" di oggi, mettendo a disposizione dei giovani pianisti una scelta di composizioni sei-settecentesche rare o altrimenti introvabili divise per nazioni e per grado di difficoltà, seguendo il modello ideale del *Gradus ad Parnassum* (la "salita" verso la perfezione dell'arte). Gli autori compresi in questa Antologia appartengono a diverse "scuole" europee, ossia a nazioni che hanno espresso gusti e tendenze differenti nella composizione per tastiere, tra il primo Seicento e il Settecento avanzato. La maggior parte degli autori appartiene ai territori di lingua tedesca (24), seguiti dagli inglesi (5), i francesi (2). L'unico brano italiano è una elegante ed espressiva Toccata del compositore pugliese Leonardo Leo (nato a San Vito degli Schiavi, oggi dei Normanni vicino Brindisi, nel 1694 e morto a Napoli come uno dei più grandi maestri di quella capitale nel 1744). Anche l'unico brano portoghese, del prolifico tastierista Carlos Seixas, è una Toccata: il suo autore era il più importante compositore della sua nazione e scambiò le sue esperienze artistiche con un illustre collega, il grande napoletano Domenico Scarlatti, che fu per nove anni suo collega nella cappella reale di Lisbona. Benché numericamente ridotta, la presenza francese è rappresentata ai più alti vertici dell'arte tastieristica del primo Settecento: François Couperin detto "il Grande" per distinguerlo in una famiglia affollata di musicisti rinomati, scrisse un metodo per lo studio della tastiera, *L'Art de toucher le Clavecin* (1716), tre anni dopo la prima delle sue celebri quattro raccolte di pezzi per tastiera in cui dichiarava il fondamento della sua arte: "amo assai più ciò che mi commuove di ciò che mi sorprende"; non è un caso che la prima edizione completa moderna delle opere per tastiera di Couperin sia stata realizzata nel tardo Ottocento per iniziativa di Johannes Brahms. L'altro francese illustre è Jean-Philippe Rameau, il più importante compositore del Settecento del suo paese, autore di opere, musica strumentale ma soprattutto trattati che hanno rivoluzionato e condizionato la storia della musica europea, a partire dal suo *Trattato di Armonia* del 1722; per il clavicembalo basti ricordare le sue *Osservazioni sul metodo dell'accompagnamento al clavicembalo* del 1730, dove si tratta dell'improvvisazione sul basso numerato.

Quasi tutte le composizioni della presente antologia sono danze, semplici ma efficaci nella loro capacità di creare fin dai primi anni di studio un rapporto privilegiato con la musica “vera” e non freddi esercizi tecnici.

I compositori inglesi sono, in ordine cronologico, William Byrd, Henry Purcell, Johann Christopher Pepush (quest’ultimo nato a Berlino nel 1667 ma attivo a Londra dal 1700 e naturalizzato inglese). Byrd, coetaneo di Shakespeare a cavallo tra Cinque e Seicento, è il protagonista dell’età aurea del *virginale*, lo strumento a tastiera tipico delle isole britanniche, in tutto analogo ad una spinetta continentale. Le sue danze evocano le battaglie o il ballo della Moresca (*the Morris Dance*). Invece la *March* di Purcell è una tipica musica incidentale per le commedie inglesi dell’epoca della Restaurazione (dal 1660 in poi): questo autore è infatti considerato il padre dell’opera nazionale inglese, ed anche la sua musica per tastiera è la più importante composta in Inghilterra prima dell’arrivo di Händel: Anche la fama di Pepush è legata al teatro musicale, essendo considerato l’autore delle musiche della celebre *Beggar’s Opera* (1728) ripresa nel Novecento da Benjamin Britten: non a caso di lui si ascolta la versione strumentale di un *air*.

Resta da ricordare il nutrito gruppo di compositori tedeschi. Nell’ordine cronologico troviamo per primi autori del Seicento, come Johann Hermann Schein (con la tipica danza nazionale, chiamata appunto *Allemanda*), Johann Krieger e Johann Kuhnau, quest’ultimo un compositore boemo celebre per essere stato il predecessore a Lipsia di Johann Sebastian Bach e in rivalità con Telemann. George Philipp Telemann, a sua volta, è il più prolifico compositore del Settecento e in quel secolo fu considerato il più grande musicista tedesco. Eppure nella musica per tastiera un tale colosso prediligeva lo stile leggero e galante: i suoi brani per clavicembalo erano chiamati “Fughe leggere e *petits jeux* [letteralmente “piccoli giochi”, “trastulli”]; lo dimostrano bene i brani scelti in questo volume (con titoli come *Allegro*, *Vite Dolce*). Georg Simon Löhlein è un compositore vissuto nel pieno Settecento, autore di un metodo per tastiera in due parti (*Clavier – Schule*) che ebbe una certa notorietà più volte ristampato anche dopo la morte dell’autore nel 1781.

Celebre fu anche Johann Philipp Kirnberger, che studiò probabilmente con Bach e al quale si devono numerosi trattati di teoria musicale oltre che composizioni molto apprezzate nel suo tempo: Degli altri sappiamo che erano tutti didatti e teorici oltre che compositori: Türk scrisse ad esempio un trattato sul basso continuo che era ancora utilizzato e stimato da Beethoven, il quale a undici anni ebbe come suo primo maestro di pianoforte a Bonn Christian Gottlob Neefe, presente in questa antologia con alcune pagine di sapore autenticamente preromantico.

Johann Wilhelm Hässler è il più tardo dei compositori dell’antologia: nacque in Germania prima della scomparsa di Bach e morì pochi anni prima di Beethoven e Schubert nella lontana Mosca. Nel 1789 Mozart lo sentì suonare l’organo a Dresda e lo trovò inadeguato e antiquato, ma Hässler che si considerava un seguace di Carl Philipp Emanuel Bach seppe comunque guadagnarsi una vasta reputazione come insegnante di pianoforte in Germania, Inghilterra e infine in Russia.

Dinko Fabris

Musicologo, docente di “Storia della Musica” presso il Conservatorio di Musica “San Pietro a Majella” di Napoli e l’Università della Basilicata.

Primo Presidente italiano della “Società Internazionale di Musicologia”

Prefazione

Presentando questi 35 brani ai principianti musicisti d'oggi, ho pensato di colmare una lacuna formativa, impostaci negli anni, dalle richieste dei programmi ministeriali alquanto limitative.

Le innovazioni didattiche venutesi a creare con i programmi sperimentali prima e la riforma in seguito, hanno allargato le prospettive interdisciplinari sia temporali che logistiche.

La tradizione tastieristica a tal proposito è alquanto ricca, tanto da creare forti imbarazzi di scelta.

Ho selezionato brani appartenenti a 23 compositori europei, collocabili tra il 1580 ed il 1780, che ho filologicamente revisionato e ditéggiato, aggiungendo dinamiche (spesso inesistenti), legature e parsimoniose pedalizzazioni.

Nei primi otto brani, rivolto ai principianti, ho omesso volutamente gli abbellimenti per facilitarne l'esecuzione.

Per quanto riguarda le note staccate ovvero quelle non comprese nelle legature, consiglio di eseguire poggiate le note dai valori più grandi e staccate quelle dai valori più piccoli, inoltre ho dato l'opportunità di scegliere brani secondo il proprio gusto e preparazione.

Spero che l'opportunità di conoscere questa fascia di compositori di musica antica, partendo dall'approccio iniziale del discente accompagnandolo per il suo percorso formativo, possa essere ragione di approfondimento teorico – stilistico, musicologico e didattico.

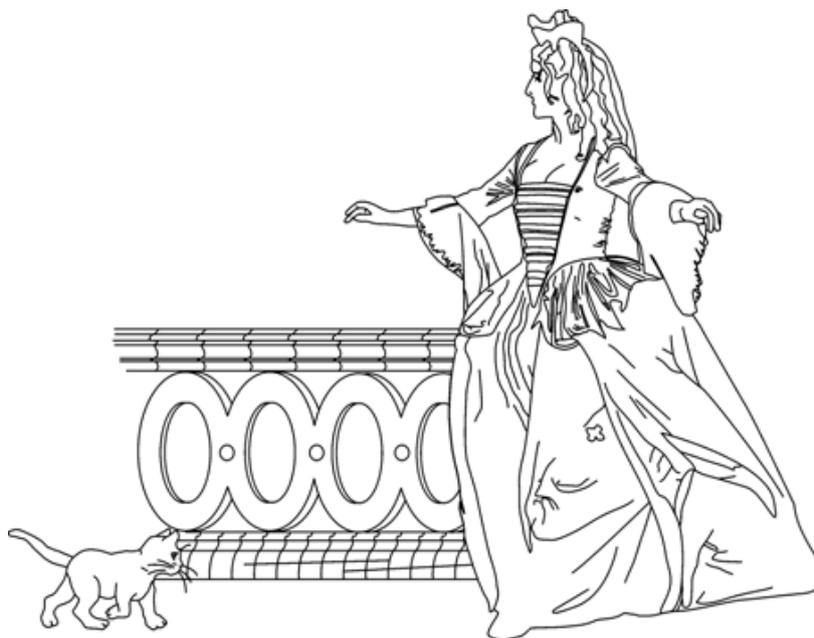
Si esamina il profilo ritmico e melodico, si studia l'equilibrio, la varietà e la condotta delle parti, ossia il trattamento in successione e in simultaneità degli elementi costitutivi il tessuto musicale (vocale o strumentale) che i teorici hanno definito “stile severo”.

Affrontando il contrappunto in maniera graduale e propedeutica, si risolvono naturalmente i problemi strutturali ed estetici tipici della scrittura a più voci: canoni, invenzioni, fughe e non solo. Non si può ignorare la dilagante influenza del pensiero contrappuntistico, tipica della musica occidentale.

Celestina Masotti

The Morris Dance

Ballo della Moresca



William Byrd
(Inghilterra 1543 - 1623)

Allegretto

1. *mf*

p

f

5 2 5 2 5

4 2 4 3 1 5 2 1

4 3 1 5

Allemanda

Johann Hermann Schein
(Germania 1586 - 1630)

Allegretto

2.

p *mp* *mf* *mp* *mf*

Aria

Daniel Speer
(Germania 1707 - 1791)

Andante con moto

3.

mf (ripet. *p*) *f*